

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2476

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**DE PALMA, SQUERI, GATTA, CAROPPO, D'ATTIS, CASASCO, POLI-
DORI, DEBORAH BERGAMINI, CASTIGLIONE, NEVI, NAZARIO PA-
GANO, PAOLO EMILIO RUSSO, LOVECCHIO, RUBANO, SACCANI
JOTTI, BOSCAINI, TASSINARI, GENTILE, BAGNASCO, PITTALIS, SALA,
MAZZETTI, PATRIARCA, DE MONTE**

Disposizioni per la valorizzazione delle località costiere insignite
del riconoscimento internazionale della « bandiera blu » e per la
promozione del turismo marino sostenibile

Presentata il 23 giugno 2025

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La presente proposta di legge nasce dall'esigenza di promuovere in maniera organica e sistemica il riconoscimento internazionale della « bandiera blu », conferito dall'organizzazione FEE (*Foundation for Environmental Education*) alle località costiere che soddisfano elevati *standard* ambientali, di sicurezza e di qualità dei servizi.

La « bandiera blu » è un riconoscimento internazionale, istituito nel 1987, ossia nell'anno europeo dell'ambiente, che viene assegnato ogni anno in quarantanove Paesi, con il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione mondiale del turismo) con cui la FEE ha sottoscritto un Protocollo di partnership globale e riconosciuta dall'Or-

ganizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) come *leader* mondiale nel campo dell'educazione ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

La « bandiera blu » è un *eco-label* volontario assegnato alle località turistiche balneari che rispettano determinati criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. Essa viene assegnata per due tipologie di merito, quello relativo alle spiagge, che certifica la qualità delle acque di balneazione e dei lidi, e quello relativo agli approdi turistici, che fa riferimento alla pulizia delle acque adiacenti ai porti, ai servizi portuali efficienti e sostenibili e all'assenza di scarichi fognari.

Il percorso per il conseguimento dei parametri qualitativi è tutt'altro che semplice. Per quanto riguarda le spiagge si

prevede l'istituzione di un comitato per la gestione dell'area marina da parte dell'autorità locale o dell'operatore balneare, preposto a verificare costantemente il mantenimento di trentadue parametri, periodicamente aggiornati, concernenti la qualità delle acque, la pulizia degli arenili e delle strutture, gli impatti sull'ecosistema, la sicurezza degli utenti, la sostenibilità dei trasporti per il raggiungimento dell'area.

Per quanto riguarda gli approdi, per i quali si prevede anche in questo caso l'istituzione di un comitato di gestione, ciascuno di essi dev'essere dotato di un documento di politica ambientale e di un piano ambientale, che deve comprendere la gestione dell'acqua e dei rifiuti, il consumo di energia, la salute e la sicurezza nonché l'uso di prodotti ecologici, ove possibile. Il piano dovrebbe prevedere una raccolta dei dati relativi alla gestione dell'acqua e dei rifiuti e al consumo di energia.

Obiettivo principale del riconoscimento della « bandiera blu » è quello di indirizzare la politica di gestione locale di numerose località rivierasche verso un processo di sostenibilità ambientale.

In Italia, tale riconoscimento internazionale interessa numerosi comuni costieri. Nel maggio 2025, duecentoquarantasei località costiere sono state insignite della « bandiera blu » dalla FEE, dieci in più rispetto allo scorso anno. La Liguria si posiziona al primo posto tra le regioni, seguita dalla Puglia e dalla Calabria.

In totale, le spiagge italiane eccellenti sono quattrocentottantasette, pari all'11,5 per cento delle spiagge premiate a livello mondiale.

Si tratta di risultati che confermano la tendenza di crescita costante degli ultimi anni: i comuni premiati erano duecentodieci nel 2022, duecentoventisei nel 2023 e duecentotrentasei nel 2024.

A questi comuni si aggiungono ottantaquattro approdi turistici, i quali dimostrano che la portualità turistica ha consolidato le scelte di sostenibilità intraprese, rispondendo ai requisiti previsti per l'assegnazione del riconoscimento internazionale, garantendo la qualità e la quantità dei

servizi erogati nella piena compatibilità ambientale.

Gli obiettivi individuati per il triennio 2025-2027 sono cinque: mobilità sostenibile; città e comunità sostenibili; vita sulla terra; vita sott'acqua; lotta contro il cambiamento climatico. Tutti i comuni che hanno intrapreso la procedura per il riconoscimento della bandiera blu hanno anche dovuto presentare il piano di azione per la sostenibilità (*action plan*) da realizzare e monitorare per i successivi tre anni.

Attraverso la redazione del citato piano, le amministrazioni hanno documentato le azioni in corso e in programma nel triennio 2025-2027 per contrastare il surriscaldamento globale e il cambiamento climatico in atto, così come indicato dall'Unione europea e dall'Agenda 2030.

La programmazione di ciascun comune ha dunque dovuto integrare in modo trasversale tutte le azioni già pianificate dai diversi settori, e che hanno un diretto collegamento con il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Giova rilevare che nelle regioni Puglia e Calabria, nel 2025, si è registrata una significativa crescita delle località insignite della « bandiera blu ». La sfida di questi ultimi anni è stata proprio la crescita del Sud, con tanti comuni che hanno intrapreso un percorso tutt'altro che semplice, affrontando criticità e riuscendo ad avere una visione complessiva delle politiche di gestione del territorio.

L'Italia è un Paese a forte vocazione turistica che vanta un primato europeo per quanto concerne il numero di località insignite dalla bandiera blu, ma sconta una debolezza strutturale nella comunicazione e nella valorizzazione di tale riconoscimento, dovuto a molteplici fattori, quali il policentrismo decisionale, la frammentazione istituzionale, la mancanza di continuità strategica e l'insufficienza delle risorse dedicate.

Questo fa sì che una politica sostenibile non è ancora pienamente integrata nelle strategie di sviluppo e *marketing* territoriale, impedendo al nostro Paese di sfruttare appieno un importante *asset* competitivo.

Giova ricordare che in Italia il mare ha una qualità eccellente per la balneazione, come confermato dall'ultimo monitoraggio condotto dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) nel giugno 2025, secondo cui il 95,7 per cento della costa balneabile italiana (circa 5.100 chilometri) raggiunge la massima classe. La percentuale è in crescita costante: era al 95,5 per cento nel 2023 e al 95,6 per cento nel 2024.

Questa evidenza è confermata dalla crescita imponente del turismo balneare in Italia: secondo uno studio di Assoturismo-Confesercenti, condiviso con il Ministero del turismo, tra i mesi di giugno e agosto 2025, nei comuni balneari sono attesi 20,7 milioni di arrivi e 110,1 milioni di presenze turistiche, in crescita rispettivamente del 2 per cento e dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Negli ultimi dieci anni gli arrivi nelle località turistiche costiere sono cresciuti del 23,4 per cento e le presenze del 15,9 per cento. Nel 2024 si stima che il flusso di spesa generato dalla domanda balneare italiana abbia sfiorato i 22 miliardi di euro.

In questo quadro la « bandiera blu » rappresenta un marchio di qualità ambientale in grado di incidere positivamente sull'attrattività delle destinazioni costiere, promuovendo un turismo sostenibile, esperienziale e consapevole, nonché un elemento differenziante nel panorama competitivo del turismo europeo e internazionale, sempre più orientato alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente. Si sposta la focalizzazione dal turismo di quantità a quello di qualità, anche al fine di contrastare l'ormai purtroppo diffuso fenomeno del sovraffollamento turistico, cosiddetto « *overtourism* ».

La presente proposta di legge mira, in sintesi, a trasformare il riconoscimento internazionale della « bandiera blu » da semplice simbolo di qualità ambientale a leva strategica per il rilancio economico, ambientale e culturale delle coste italiane, rendendo più competitivo e moderno il sistema turistico nazionale.

Pertanto, si istituisce un programma nazionale denominato « Valore blu », sotto il

coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare, al fine di rafforzare la *governance* ambientale e turistica delle località insignite della bandiera blu, di promuoverne la visibilità, di supportare la digitalizzazione dei servizi e di incentivare percorsi di educazione ambientale.

Attraverso la creazione di una cabina di regia interistituzionale, la digitalizzazione delle informazioni territoriali, la formazione degli operatori turistici e il sostegno economico alle amministrazioni virtuose, si intende valorizzare un riconoscimento che può fungere da leva per lo sviluppo sostenibile e competitivo delle destinazioni balneari italiane.

Inoltre, si incentivano percorsi educativi, digitali e partecipativi per rafforzare la consapevolezza ambientale e migliorare la *governance* locale del turismo sostenibile.

La presente proposta di legge si compone di sei articoli.

L'articolo 1 individua il riconoscimento internazionale della « bandiera blu » quale strumento strategico per lo sviluppo sostenibile e la qualificazione del turismo costiero italiano.

L'articolo 2 attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare un ruolo di coordinamento, istituendo una cabina di regia interistituzionale per la *governance* delle politiche di valorizzazione della « bandiera blu ». In tale ambito è previsto il coordinamento con i Ministeri del turismo e dell'ambiente, nonché la partecipazione dei rappresentanti istituzionali e degli operatori territoriali e dell'organizzazione FEE. La cabina di regia definisce le linee guida operative per l'attuazione del programma nazionale « Valore blu ».

L'articolo 3 avvia il programma nazionale « Valore blu » destinato a individuare le politiche di valorizzazione delle località e dei porti insignite del riconoscimento internazionale della « bandiera blu » attraverso azioni di *marketing*, innovazione e formazione. Il programma è finalizzato anche a sostenere i comuni che intendano avviare la procedura per acquisire tale qualificazione.

L'articolo 4 prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare realizzi e gestisca una piattaforma digitale nazionale delle località insignite della « bandiera blu », destinata a raccogliere dati, informazioni ed esperienze.

L'articolo 5 introduce un sistema di monitoraggio dell'impatto economico, sociale e ambientale del riconoscimento.

L'articolo 6 istituisce un Fondo nazionale di 5 milioni di euro annui, a copertura delle disposizioni previste dalla legge, prevedendo inoltre l'adozione di un decreto attuativo per stabilire i criteri di assegnazione delle risorse del Fondo medesimo, di cui il 40 per cento è destinato ai comuni delle regioni del Mezzogiorno.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità e oggetto)

1. La presente legge promuove la valorizzazione e la promozione delle località costiere italiane insignite del riconoscimento internazionale della « bandiera blu », quale strumento di sviluppo turistico sostenibile, tutela ambientale, educazione civica ed ecologica e innovazione nella *governance* delle destinazioni turistiche.

Art. 2.

(Cabina di regia)

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare è istituita una cabina di regia interistituzionale con il compito di coordinare, indirizzare e monitorare le politiche di valorizzazione delle località insignite della « bandiera blu ».

2. La cabina di regia di cui al comma 1 è composta da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare, del Ministero del turismo, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle regioni costiere, dell'Associazione nazionale comuni italiani, dell'organizzazione FEE Italia, degli operatori turistici, ivi compresi quelli operanti nel settore dell'organizzazione della promozione delle destinazioni turistiche, e delle associazioni di categoria del comparto turistico.

3. La cabina di regia di cui al comma 1 definisce le linee guida operative per l'attuazione del programma nazionale « Valore blu » di cui all'articolo 3 della presente legge, in coordinamento con il Piano del mare di cui al comma 3 dell'articolo 12 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e con il Piano di sviluppo del turismo, di cui articolo 34-

quinquies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Art. 3.

(Istituzione del programma nazionale « Valore blu »)

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare è istituito il programma nazionale denominato « Valore blu », volto a:

a) attuare gli adempimenti necessari al mantenimento del riconoscimento internazionale della « bandiera blu »;

b) promuovere azioni innovative nella gestione delle località insignite del riconoscimento internazionale della « bandiera blu », anche sostenendo iniziative nell’ambito delle strategie di promozione ambientale;

c) promuovere la formazione degli operatori turistici in materia di sostenibilità;

d) adottare strumenti digitali e multimediali per pubblicizzare le misure adottate e le iniziative in corso, prevedendo il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei visitatori;

e) introdurre percorsi educativi in ambito scolastico e turistico tramite l’organizzazione di eventi e laboratori di sensibilizzazione ambientale;

f) promuovere lo sviluppo della portualità turistica sostenibile.

2. Quota parte delle risorse del programma nazionale è destinata ad attività di supporto dei comuni che intendono intraprendere la procedura per ottenere il riconoscimento internazionale della « bandiera blu ».

Art. 4.

(Piattaforma digitale nazionale)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del

mare realizza e gestisce una piattaforma digitale nazionale delle località insignite del riconoscimento internazionale della « bandiera blu », finalizzata a:

- a) raccogliere e aggiornare i dati relativi alle località;
- b) diffondere le buone pratiche;
- c) fornire sostegno agli enti locali nell'accesso ai finanziamenti e nella gestione integrata dell'offerta turistica;
- d) potenziare la comunicazione pubblica e l'accessibilità delle informazioni.

Art. 5.

(Monitoraggio e valutazione)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare e il Ministero del turismo, in collaborazione con enti di ricerca e università, attivano un sistema di monitoraggio degli impatti economici, sociali e ambientali derivanti dal riconoscimento internazionale della « bandiera blu », e ne valutano l'efficacia.

Art. 6.

(Disposizioni finanziarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il Fondo « Valore blu » da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche del mare, con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge.

2. Con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, di concerto con il Ministro del turismo e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo di cui al comma 1 per le finalità previste dall'articolo 3, ferma restando la destinazione del 40 per cento delle risorse del Fondo medesimo ai comuni delle regioni del Mezzogiorno.

3. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della medesima legge, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

